

IVG

2 mln in meno ad Ata: se il buco di bilancio di Savona finiscono per pagarlo i comuni della Riviera

di **Redazione**

13 Aprile 2016 - 17:26



Savona. “A seguito di quanto richiesto dal Comune, **ATA predisporrà un piano di adeguamento per cercare di fare fronte alle esigenze comunicate**”. Una riga e mezza: questo lo stringatissimo comunicato emanato oggi pomeriggio da Ata spa dopo l’annuncio, da parte dell’assessore al bilancio del Comune di Savona Luca Martino di un **“taglio” da 2 milioni di euro** alla propria partecipata.

Il bilancio, lo si dice da tempo, sotto la Torretta fatica a stare in piedi: urgono contromisure difficili, come l’ormai celebre anticipo della prima rata della Tari al 18 aprile. I tagli riguardano così molti settori, ma quello che ha subito senza dubbio la sforbiciata più pesante è stato appunto lo stanziamento destinato ad Ata: da 10 a 8 milioni di euro.

In mattinata l’assessore Martino è stato chiaro: “Abbiamo detto ad Ata di studiare **un piano che preveda un esborso da parte del comune del 20% inferiore per il 2016, rispetto all’anno precedente, senza toccare qualità del servizio e livelli occupazionali**”.

Le opzioni sono due: **o Ata in questi anni ha fatto pagare ai cittadini savonesi una bolletta gonfiata**, che permetteva all’azienda ampi margini di guadagno, **oppure la municipalizzata** presieduta da Sara Vaggi **dovrà far cassa da altre parti**. E i maligni

parlano di una ricaduta negativa per tutti gli altri comuni che negli ultimi anni hanno assegnato all'azienda la gestione della raccolta rifiuti.

Impossibile infatti pensare che si possa fare a meno di 2 mln a fronte di quasi 10 e garantire gli stessi standard qualitativi e servizi, come la raccolta rifiuti, lo spazzamento e la pulizia delle strade, la gestione del verde e di tutti gli altri servizi che la municipalizzata svolge oggi sotto la torretta.

A pagare le spese di questo taglio potrebbero quindi essere i comuni della Riviera, che vedrebbero scendere la qualità dei propri appalti o il numero di addetti perché le risorse sarebbero spostate sul capoluogo. Non è escluso inoltre che ATA anziché assumere personale possa "ottimizzare il costo del lavoro" bloccando le assunzioni ed affidando a terzi, cooperative o altre società, alcuni servizi.